



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA DEI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA-BOLOGNA

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

Il complesso architettonico in oggetto, composto dalla chiesa di S Colombano, dalla canonica e da Casa Grossi, si colloca nel centro storico più antico di Bologna, a ridosso della prima cerchia di mura; in una via breve e sinuosa che originariamente portava lo stesso nome dell'edificio sacro, per poi assumere, verso il secolo XIX, la denominazione ancora oggi utilizzata di Parigi, in ricordo di una nota famiglia bolognese del 1300.

La tradizione vuole, che la chiesa venisse edificata fin dal 616 dal vescovo di Bologna Pietro I, le prime notizie storiche, tuttavia, risalgono ad una Bolla di Gregorio VII del 1074 nella quale si fa riferimento a un "Monasterium S. Colombani". Qui vi stettero nel corso degli anni numerosi ordini religiosi - i Monaci di S. Gallo, i Cluniacensi, le monache benedettine di S. Clemente e S. Colombano - finché tra il 1595 e il 1597 la parrocchia fu soppressa da Clemente VIII per essere divisa fra le parrocchie confinanti. .

La chiesa fu quindi concessa ai P.P. Ministri degli Infermi che attuarono delle modifiche all'originale impianto architettonico di origine romanica, sopraelevando di otto piedi la chiesa - sostituendo l'originale copertura lignea con una volta a crociera in pietra - racchiudendo le strutture originarie di sostegno negli attuali pilastri a suddivisione delle navate, dando aspetto barocco al presbiterio, lasciando soltanto all'esterno qualche traccia dell'antica architettura.

E' in questo periodo che oltre ad ampliare la canonica i padri pii iniziarono i lavori per alcune case vicine oltre alle necessarie officine.

Il 22 aprile del 1670 S. Colombano passò alla Compagnia di S. Tommaso d'Aquino alla quale, nel 1673, subentrarono i Confratelli di S. Maria dell'Umiltà che, sei anni dopo vendettero il convento alla Repubblica di Lucca che ne fece un collegio per studenti.

Nell'agosto del 1798 in seguito alla demolizione della chiesa dei SS. Fabiano e Sebastiano fu trasportata quella sede parrocchiale in S. Colombano poi definitivamente soppressa nel 1806 sotto il pontificato di Pio VII.

Nel 1958 la congregazione, insieme all'immagine della Madonna della Mercede è passata nella chiesa parrocchiale dei S. Gregorio e Sirio e la chiesa, ormai definitivamente chiusa al culto è stata adibita a teatro di quella parrocchia, dopo aver servito anche ad altri usi profani durante la guerra del 1940-45, per poi oggi essere adibita ad atelier di scultura.

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA DEI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA-BOLOGNA

La chiesa è un edificio a tre navate suddivise in tre campate per ogni nave da pilastri con capitelli dorici sormontati da archi diseguali e copertura con volte a crociera.

A capo delle tre navate si trovano tre absidi semi circolari delle quali solo la centrale è visibile all'esterno nella sua antica cortina con lesene in laterizio a vista ; questa è preceduta da un presbiterio con arco trionfale adorno di cartella barocca in chiave, coperto da una copertura a cupola.

Tutta la struttura appare sostenuta poi da grandi paraste seicentesche con capitelli ionici sormontate da una trabeazione riccamente dadorata.

Nelle pareti delle navate minori si conservano inoltre degli affreschi raffiguranti immagini sacre di scuola bolognese del Quattrocento.

La facciata dalla fronte cuspidata in parte nascosta, nella parte sinistra, dalla semplice cononica - a due piani - ha un paramento esterno in mattoni faccia a vista nel quale si aprono il portale d'ingresso e la sovrastante ampia finestra rettangolare ad arco ribassato.

Nella parte destra di questa troviamo una sovrastruttura a sbalzo composta da una costruzione intonacata sostenuta da due grandi mensoloni di fattura barocca con volute di macigno. Esternamente è ancora leggibile una porzione del lato meridionale della chiesa, parallelo all'asse della strada - la parte restante è nascosta dall' Oratorio della Madonna dell' Orazione - dove tre archi a tutto sesto, due dei quali incorniciano due monofore, tamponate, ad ogiva con strombatura e ghiera di coronamento, insieme ai resti di una cornice di coronamento fanno risalire l'intervento ad un periodo che si colloca tra il secolo XIV e XV.

L'antico monastero, poi convento di S. Colombano risulta inglobato nella odierna "Casa Grossi", la cui pianta presenta al pian terreno in corrispondenza dell'ingresso, dopo un atrio quadrangolare, un lungo corridoio voltato, impreziosito da eleganti decorazioni floreali ad affresco, che taglia trasversalmente in due parti l'edificio per terminare poi in un piccolo ambiente contenente la scala di collegamento alla torretta panoramica .

Nella parte di sinistra sono collocati gli ambienti di servizio , la biblioteca e il cortile secondario al quale è affiancata la scala, a due rampe parallele , di raccordo con i rimanenti livelli dell'edificio, il primo piano e lo scantinato. La parte destra viceversa è caratterizzata da una successione

A a

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA DEI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA-BOLOGNA

di camere tutte comunicanti tra loro che si affacciano sull'ex chiostro di S. Colombano.

Il piano nobile riprende la distribuzione planimetrica del piano inferiore con un corridoio centrale, coperto da una volta a botte lunettata con archi a tutto sesto, che disimpegna le diverse stanze ai suoi lati; la prima parte di queste, con l'affaccio su via Parigi, posta a un livello leggermente superiore rispetto alle rimanenti presenta sui soffitti voltati decorazioni in stucco di pregievole fattura.

Il prospetto su via Parigi, privo di portico, presenta due piani fuori terra semplicemente ritmati dalle aperture rettangolari delle finestre incorniciate da una modanatura che al piano superiore si arricchisce di un timpano piatto in aggetto e dal portone d'ingresso ad arco a tutto sesto.

Il piano di facciata risulta intercalato da due fesse modanate orrizzionali riprese poi nella parte terminale a coronamento dell'edificio; una lesena segna lo stacco dall'ex canonica che si caratterizza, oltre che per un colore piu' acceso di intonaco, per una cornice a guscio.

Per queste ragioni si ritiene opportuno che il complesso in oggetto sia sottoposto a vincolo di tutela ai sensi di legge 1/6/1936 n 1089.

Redatto da:
Arch. Leonardo Marinelli

Collaborazione di:
Alessandro Rivalta

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(ELIO GARZILLI)

23 GEN. 1995

VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE

Tio Serio

PER COPIA CONFORME
AL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

A a



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA - BOLOGNA

Bologna (Bo) - Via Parigi, 5, 7, 9a, s.n., s.n. - Complesso conventuale e chiesa di S. Colombano.

Nuovo Catasto del Comune di Bologna (Bo) foglio 187, mappali nn 124 sub 3 graffato al 125 (corrispondenti al mappale n°125 del foglio 187 nella attuale planimetria catastale), 127 e C;
Tutela ai sensi della Legge 1/6/1939 N. 1089, art. 1-3

